



Ritratto di Teresa Parola Venegoni

Scultore: **Donato Barcaglia** (1849-1930)

Anno: **1878**

Marmo bianco di Carrara, cm 88 x 43 x 32

Commissionato dalla Congregazione di Carità, il ritratto di Teresa Parola Venegoni risulta essere stato pagato 1200 lire il 29 ottobre 1878. Il giovane scultore il 25 ottobre precedente informava che il ritratto era compiuto e “posto in opera”, chiedendo un aumento della retribuzione in virtù delle dimensioni della scultura, oppure di essere favorito in caso di altre commissioni. Fortemente caratterizzata dall’incrocio in vita delle estremità del grande scialle, secondo un’opzione compositiva non infrequente per l’epoca, capace di risolvere con maggiore compiutezza la frammentarietà delle aree periferiche inferiori peculiare alla struttura del busto scolpito, la figura della benefattrice appare inserita in un immaginario ovale che sembra rimandare a una fortunata tipologia della ritratto pittorico, particolarmente in auge intorno alla metà dell’Ottocento. Unitamente alla qualità tipicamente mondana della foggia dell’abito e dell’acconciatura, inconsueta nel contesto istituzionalmente dimesso della ritrattistica gratulatoria, tale scelta potrebbe suggerire l’ipotesi di un riferimento diretto ad un prototipo pittorico posto a disposizione dello scultore. Barcaglia esprime nell’occasione qualità tecniche estremamente raffinate, evidenti nella scrupolosa restituzione documentaria dell’abito della donna, descritto sino nei particolari delle cuciture e del traforato *volant* che segna l’ampia scollatura, nonché nella resa minuziosa dell’elaborata acconciatura. Precisione cui si accompagna un’individuazione ispirata a criteri altrettanto naturalistici, per quanto segnata da contenuti di minore virtuosismo tecnico, dei morbidi lineamenti del volto e del petto, nonché delle rughe del collo. Atteggiata ad un’espressione assorta e malinconica che pare contrastare proprio con l’eleganza del vestito e degli accessori, nonché con la prorompente corporeità, l’immagine della benefattrice trasmette l’impressione di una grazia serena, rassicurante e amorevole, che riconduce in parte l’opera entro gli intenti di significato, se non nei confini iconografici, delle commissioni allegate con finalità di pubblica riconoscenza.

(Carlo Migliavacca in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

Restauri: 1979 Renato Bontempi; 1997 studio Gabrieli-Traversi

Esposizioni:

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 58

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrare dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 58

- Sette secoli di storia e arte. Dal “pane vino e zoccoli” all’assistenza di diritto, Milano, Palazzo Reale - Sala delle Cariatidi, novembre 1979 - gennaio 1980, n. 170 (identificato come Rosa Susani Carpi)

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 33
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 31
- *Sette secoli di storia e arte: dal “pane vino e zoccoli” all’assistenza di diritto*, catalogo della mostra, Milano, Industrie grafiche Vera, 1979, n. 170 (identificata come Rosa Susani Carpi)
- Carlo Migliavacca, *Donato Barcaglia. Ritratto di Teresa Parola Venegoni in Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 232